



LE BUONE PRASSI. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Ente: Residenza per Anziani Melitta Care - Alpenhilfe

Denominazione / Titolo della prassi: Nucleo inclusivo per persone con demenza

Contesto – Situazione di partenza

La Residenza per Anziani Melitta Care accoglie persone anziane fragili, con e senza disturbo neurocognitivo, rendendo necessario un modello assistenziale capace di rispondere in modo personalizzato ai bisogni individuali, garantendo al contempo inclusione, sicurezza e qualità della vita. In particolare, i residenti con disturbo neurocognitivo in fase avanzata presentavano un rischio maggiore di isolamento, difficoltà di partecipazione alle attività comuni e un aumentato bisogno di supporto per l'autonomia e la gestione dei comportamenti.

Le osservazioni iniziali evidenziavano una partecipazione limitata alle attività di gruppo e una scarsa integrazione tra residenti con differenti livelli cognitivi, con conseguente impatto sul benessere emotivo e relazionale.

Attese e obiettivi dell'iniziativa

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di migliorare il benessere globale dei residenti, favorendo il mantenimento dell'identità personale anche in presenza di disturbo neurocognitivo avanzato. Si è inteso sviluppare un'assistenza personalizzata che integrasse la dimensione sociale, emotiva e cognitiva, promuovendo l'inclusione e riducendo situazioni di isolamento e comportamenti disturbanti.

Ulteriori obiettivi erano il rafforzamento delle competenze del personale socio-sanitario nella gestione di situazioni complesse e la creazione di un modello assistenziale strutturato, replicabile e trasferibile ad altri contesti residenziali.

Risorse impegnate

Per l'attuazione della buona prassi sono state impiegate risorse umane qualificate, in particolare personale socio-sanitario formato sulla gestione dei disturbi neurocognitivi e dei comportamenti complessi, affiancato da terapisti occupazionali per interventi individuali e di gruppo.

Sono stati utilizzati materiali specifici per attività stimolanti di tipo artistico, manuale, cognitivo e motorio, oltre a spazi strutturati e sicuri, progettati per favorire autonomia e orientamento. Fondamentale è stato inoltre il coinvolgimento delle famiglie, dei volontari e della comunità locale.

Artefatti organizzativi

La buona prassi si fonda su specifici prerequisiti organizzativi, tra cui un protocollo interno del nucleo inclusivo per persone con disturbo neurocognitivo, procedure operative standard relative alle attività terapeutiche, alla cura di sé, ai pasti e alla gestione dei comportamenti.

Sono stati inoltre introdotti strumenti di monitoraggio comportamentale e di osservazione sistematica, nonché piani individualizzati di assistenza elaborati in ottica multidisciplinare. La formazione continua del personale rappresenta un elemento strutturale del modello.

Descrizione della buona prassi

La buona prassi consiste nella creazione di un nucleo inclusivo all'interno della residenza, in cui tutti i residenti, con o senza disturbo neurocognitivo, partecipano alle attività di gruppo secondo le proprie capacità e seguendo i propri ritmi.

La comunicazione adottata è chiara, rispettosa e adattata alle abilità cognitive, con un uso consapevole della comunicazione verbale e non verbale. Viene promossa l'autonomia durante i pasti, l'igiene personale e le attività della vita quotidiana, rispettando i tempi individuali di ciascun residente.

Le famiglie sono coinvolte attivamente nel percorso di cura, mentre il personale monitora costantemente comportamenti, bisogni e benessere dei residenti, adattando gli interventi sulla base delle osservazioni e delle rilevazioni effettuate.

Percorso attuato

Il percorso di implementazione ha previsto una fase iniziale di analisi del contesto e valutazione dei residenti, seguita dalla pianificazione del nucleo inclusivo, con la definizione di spazi, routine e protocolli assistenziali.

È stata quindi realizzata una formazione mirata del personale sull'approccio inclusivo, sulla gestione dei comportamenti e sulla comunicazione validante. Sono state introdotte attività adattate, quali musicoterapia, training della memoria e attività manuali, con il coinvolgimento delle famiglie e della comunità esterna.

Il processo è accompagnato da un monitoraggio continuo e da una valutazione periodica dei risultati.

Risultati raggiunti

L'attuazione del nucleo inclusivo ha portato a una migliorata partecipazione dei residenti con disturbo neurocognitivo alle attività di gruppo e della vita quotidiana, nonché a una riduzione dei comportamenti disturbanti grazie a interventi mirati e personalizzati.

Si è osservato un aumento dell'autonomia e del senso di sicurezza percepito dai residenti, insieme a una maggiore soddisfazione delle famiglie e del personale. Il modello si è dimostrato strutturato, documentabile e trasferibile ad altri contesti residenziali.

Allegati a supporto

- Progetto: **Nucleo inclusivo per persone con demenza**

Si autorizza la diffusione della presente relazione e dei relativi allegati all'interno del circuito della comunità, nonché sulla pagina web e sui canali social della comunità.